Rapporto

numero	data	Dipartimento
6036 R	20 maggio 2008	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 4 marzo 2008 concernente la concessione all'Associazione Istituto Socioterapeutico La Motta, Brissago, di un sussidio a fondo perso di fr. 1'600'000.-- per la costruzione di un nuovo edificio (in sostituzione dell'attuale Casa Borghese) quale ampliamento dell'Istituto Socioterapeutico La Motta Brissago

OGGETTO

Con il messaggio in esame il Consiglio di Stato chiede la concessione di un credito per il sussidio a fondo perso alla menzionata Associazione La Motta di Brissago, con lo scopo di finanziare parzialmente la demolizione e ricostruzione di Casa Borghese.
Il finanziamento rientra nella Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979 (LIPSI) la quale consente di finanziare la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di case per invalidi nel limite massimo del 50% della spesa preventivata.

L'ASSOCIAZIONE ISTITUTO LA MOTTA

L'istituto si trova nel comune di Brissago, situato in una magnifica posizione poco sopra la via principale che attraversa il comune.
Il centro socioterapeutico è composto attualmente da quattro strutture abitative principali per un totale di 40 posti letto, più altri piccoli fabbricati ad uso, atelier, serra, oltre ad una cappella.

Nel 2006 sono stati ultimati i lavori di rinnovamento dell'attuale complesso di edifici con una spesa di quasi dieci milioni.
Il Cantone Ticino ha contribuito all'investimento con un milione, proporzionalmente al numero di ospiti dell'istituto che erano domiciliati nel nostro Cantone. (messaggio n. 5205 del 2002).
La struttura e suddivisione degli edifici, che a prima vista potrebbe far pensare ad un maggior dispendio di costi sia edificatori che gestionali, si adatta invece perfettamente al tipo di terapia applicata a sostegno degli invalidi adulti ospiti dell'istituto.
Infatti, gli stessi sono suddivisi in gruppi al massimo di 8 persone, vivendo tra loro come in una famiglia, coadiuvati e supportati totalmente da tre responsabili per gruppo, anch'essi costantemente presenti negli spazi (appartamenti) loro riservati.

L'associazione è nata alla fine degli anni '30, e per molti anni, fino alla fine degli anni '80, è stata frequentata unicamente da ospiti pazienti provenienti dalla Svizzera Tedesca.

1.0064

Dall'inizio anni '90, lentamente ma in modo crescente sono stati accettati anche pazienti domiciliati nel nostro Cantone, richiedendo all'istituto un adeguamento dal profilo linguistico. Oggi, infatti, all'interno si parlano correntemente italiano e tedesco.
Anche per quanto concerne il personale specializzato, l'istituto ha assunto anche educatori con formazioni specialistiche diverse da quella improntata sui principi antroposofici.

Oltre a ciò, nel 1996, con l'introduzione della pianificazione dei posti esistenti nel settore dei disabili è stato stabilito di riservare una quindicina di posti per accogliere adulti invalidi ticinesi.

Dal 2008 spetterà al Cantone finanziare le strutture stazionarie per invalidi a seguito della nuova ripartizione dei compiti e competenze tra Cantone Confederazione.
Anche a seguito di ciò l'istituto ha accettato di aumentare progressivamente i posti riservati alle richieste provenienti dal nostro Cantone.
L'istituto, ricordiamo, è stato certificato conformemente alle norme di qualità UFAS-AI 2000 .

GLI INTENDIMENTI

Immediatamente dopo l'ultimazione degli importanti lavori nel 2006, l'istituto ha manifestato l'intenzione di ulteriormente intervenire al fine di completare la propria struttura.
L'intervento su "casa Borghese" permetterebbe di meglio collocare gli attuali ospiti di "casa Cedro", ampliando ulteriormente di 8 posti la struttura.
Peccato che tale progetto non sia stato integrato nel precedente progetto, probabilmente poiché la richiesta soprattutto da parte di pazienti ticinesi non era ancora così elevata. In ogni caso non ci troviamo di fronte ad un'aggiunta edificatoria sconsiderata visto che comunque lo stabile è parte integrante del piano di quartiere approvato nel 2000. La nuova edificazione sarà ben integrata e facilmente raggiungibile, oltre che permettere un aumento di 8 posti abitativi, in linea con le esigenze della pianificazione del bisogno cantonale.

AI e UFAS sono molto propensi a quest'ulteriore ampliamento e il Dipartimento cantonale, esaminato il dossier, propone con il presente messaggio un sussidio a fondo perso di fr. 1'600'000.--.

PIANIFICAZIONE SETTORIALE

L'istituto è parte integrante della pianificazione settoriale per il periodo 2006/2008, ai sensi dell'art. 73 cpv. 2 delle lettere b e c LAI.
A carico del Cantone, come specifica la direttiva dell'UFAS, vi sarà la copertura del disavanzo proporzionalmente calcolata sugli ospiti domiciliati nel Cantone.
Nella pianificazione 2007, per l'istituto La Motta gli 8 posti supplementari sono stati approvati dall'UFAS e sono quindi stati vincolati al beneficio di sussidiamento nella decisione del 27 giugno 2007.

L'EDIFICAZIONE

Il nuovo progetto prevede la totale ristrutturazione di "casa Borghese", la quale al termine disporrà di 16 posti, sostituendone 8 attualmente locati nella "casa Cedro", edificio non

troppo adatto alle necessità e alle attività dei gruppi di lavoro, e 8 nuovi, prevalentemente riservati a nuovi ospiti domiciliati in Ticino.

Il progetto ovviamente è stato elaborato tenendo presente delle esigenze di 16 invalidi .Le strutture previste sono moderne e conformi alle enormi necessità che molti casi presentano. È improponibile quindi qualsiasi confronto di spesa con strutture normali, che non siano simile nella tipologia dei servizi proposti.

La costruzione si sviluppa su 3 piani: il seminterrato con spazi occupazionali e guardaroba e due piani superiori nei quali si trovano gli alloggi degli ospiti invalidi e degli educatori.

I COSTI

Il preventivo complessivo di un anno fa, ammonta a fr. 3'900'000.--, di cui 130'000.-- per arredamento e 60'000.-- per le attrezzature d'esercizio.
L'ufficio federale AI ha concesso, dopo perizia del giugno 2007 conformemente alle direttive della LAI e dell'OAI, **fr. 1'183'000.--** di sussidio basandosi su un importo massimo riconosciuto sussidiabile di 3'549'600.-- .
Sullo stesso importo computabile, per analogia, il Cantone propone quindi un sussidio a fondo perso di **fr. 1'600'000.--**.

IL FINANZIAMENTO

La legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) permette un sussidio massimo del 50%. I fr. 1'600'000.-- rientrano nei parametri toccando il 45% dell'investimento computato.
Il sussidio viene proposto a fondo perso, poiché non sarà possibile adeguarlo all'indice dei costi di costruzione.
I restanti costi, fr. 1'117'000.-- ed eventuali sorpassi di spesa saranno quindi totalmente a carico dell'associazione. L'associazione godrà dell'aiuto di un'Associazione di Sostegno con fr. 500'000.--, il restante importo a copertura dei costi verrà garantito da un credito iportecario.
I sussidi di gestione non potranno essere considerati per gli ammortamenti del debito ipotecario o all'eventuale restituzione dell'aiuto fornito dall'Associazione di Sostegno.
Potranno invece essere considerati gli interessi di detti debiti nell'ambito dei costi di gestione..

RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Investimento:	conforme
Spese correnti:	in aggiunta al sussidio attuale, verranno calcolati per il nuovo sussidio i nuovi costi di gestione preventivati in fr. 993'000.--. La maggior spesa sarà assunta gradualmente compatibilmente con l'ammissione dei nuovi ospiti.

Quest'ampliamento è di notevole importanza e si spera possa in futuro permettere sempre più l'accoglienza ospiti domiciliati nel Cantone, evitando loro di dover ricorrere a strutture fuori Cantone.

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni qui esposte, vista la compatibilità con le leggi e con il piano finanziario, la Commissione della gestione delle finanze propone la concessione all'Associazione Istituto Socioterapeutico La Motta di Brissago, di un sussidio a fondo perso di fr. 1'600'000.--, e invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto così come presentato dal Consiglio di Stato.

La Commissione auspica che i lavori siano aggiudicati in base a un concorso pubblico e che sottostiano a criteri energetici ottimali.

Per la Commissione gestione e finanze:

Gabriele Pinoja, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca A. - Bobbià -
Bonoli - Celio - Foletti - Ghisletta R. - Gobbi N. -
Jelmini - Merlini - Orelli Vassere - Righinetti - Vitta